Anno XIX | Sabbato 10 Ottobre 1885 | N. 242

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Gorghi, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I CROATI

I Croati, che sono oramai divenuti nostri vicini, poichè spinsero le loro invasioni e pretese fino sul litorale dell'Adriatico, meritano un poco di attirare anche la nostra attenzione.

Non sono soltanto i Bulgari, i Serbi, i Montenegrini, gli Albanesi, i Macedoni, i Greci, i Candiotti, i Rodigini quelli che si agitano adesso; ma i Croati sono divenuti i più furiosi di tutti nel volere non solo essere, come è loro diritto, Croati, ma anche nel *croatizzare* (perdonate il neologismo, che però ci sta) non soltanto altre stirpi slave, ma anche paesi e popoli italiani, sia pure con selvaggia violenza, come fanno in Dalmazia, a Fiume, nell'Istria. Ma essi spiegano nella stessa Dieta di Zagabria i loro istinti ribelli e di assoluto dominio ad un tempo contro le leggi e gli ordini del paese, contro i loro nessi politici col Regno di Ungheria, contro il Bano ecc. ecc. Contro parecchi di quei deputati (e questa volta non fu lo Starcevich il più riottoso) si dovette ricorrere alla punizione che si dà agli scolari insolenti escludendoli per alcuni giorni dalla scuola. Così si fece di essi dalla Dieta di Zagabria, dopo le violenti diatribe e le grida feroci che vi emisero.

I Croati non nascondono più le loro aspirazioni. Essi vogliono separarsi affatto dai Magiari, ed unirsi Dalmati, Sloveni, Erzegoviniani, Bosniaci, senza escludere più tardi i Serbi e gli altri che possano, volenti o nolenti, entrare nella Jugoslavia fatta tutta per passare nello stampo croato. I Croati devono essere la stirpe predominante sulle altre meglio che confederarsi con esse.

Codeste tumultuose agitazioni non possono di certo tornare gradite nè a Buda-Pest, nè a Vienna; ma son pure uno dei fattori della nuova vita che si sviluppa tra la valle del Danubio e l'Adriatico. I Croati non hanno ancora tanta civiltà da cercar di prevalere con essa sopra i loro vicini. Essi sono battaglieri, e credono di poter adoperare contro i loro vicini quelle armi di cui un tempo si servivano i loro padroni specialmente contro gli Italiani.

Anche questo fenomeno è da notarsi per intendere quello che si va preparando per il domani dell'Impero vicino.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 ottobre.

Giacchè ci siamo, scriviamo pure. Il Vaticano, che troppe volte si mostra *co' suoi organi* d'una nervosità eccessiva e quasi disperata, non vedendo da nessuna parte apparire quella nuova stella che annunzii la resurrezione del Temporale d'infelice memoria, ora si dà delle soddisfazioni sorprendenti per certi barlumi da comete codifere, o nebulose, che quà e là appariscono.

Chi si contenta gode, dice il proverbio; ed esso, *co' suoi organi*, mostra di godere assai per la famosa mediazione che gli sortì tra il papa protestante, che ha sede a Berlino ed il re Alfonso. I predetti *organi* vogliono in tutto questo vedervi nientemeno, che il segno di una possibile restaurazione del Temporale. Si sa, che la Provvidenza si serve, senza scrupoli umani, di tutti i mezzi e sa trovare il fatto suo anche nell'imperatore Guglielmo ed in quel demonio di Bismarck, che fu l'inventore dello *Kulturkampf*, ma che alla fine viene a Canossa anch'egli.

Indarno la stampa di tutte le Nazioni, la tedesca e la spagnuola comprese, dice il contrario, cioè che si fece appello alla mediazione del Vaticano appunto perchè senza il Temporale è più libero ed autorevole. Ma lasciamoli dire.

Ora i predetti *organi* dicono corna della Repubblica francese e dell'Italia e giubilano per il trionfo dei monarchici in Francia.

Vadano al potere, dopo abbattuta la Repubblica, i bonapartisti od i borbonici, e fra quelli i gerolamisti od i vittoriani, tra questi i legittimisti di vecchio conio o gli orleanisti, non avranno naturalmente, secondo essi, che il pensiero di ristabilire il Temporale. Saprebbero essi dirci come e quando andranno d'*accordo* i *quattro* partiti monarchici?

Ma ecco, che una lezione viene ai restauratori del Temporale da un *prete cattolico* russo Giuliano Astromoff; il quale dice, che se fu tolto al primo dei vescovi della Cattolicità, a quello di Roma, il potere civile, che consiste nella amministrazione secolare dello Stato, nel far la giustizia, la guerra e le altre cose, nessuno tolse alla Chiesa il potere spirituale ed anche il temporale di conferire i benefici e tutte le molte ricchezze appartenenti alla Chiesa. Conchiude, che la smania di possedere il *potere civile*, che al Clero punto si conviene, non è del papa, ma dei prelati parassiti, dei cortigiani e corruttori della Chiesa.

Non mi pare proprio, che siffatte ammonizioni sieno per incoraggiare le speranze degli *organi* suddetti, i quali sono una sovrapposizione ancora più parassita alle corti papali.

Ho letto, con altri antecedenti, che in diversa guisa trattavano lo stesso soggetto, quell'ultimo articolo vostro testè ricevuto in cui mostraste, che l'Italia deve essere protettrice disinteressata delle piccole nazionalità formate, od in via di formazione, nell'Europa orientale. Questo articolo si combinava con uno uscito nello stesso tempo sulla *Riforma*, che toccava lo stesso punto, particolarmente in riguardo alla Grecia. Ed un altro articolo leggo ora nella *Tribuna*, che sebbene non si ricordi della occasione persa dai suoi amici nel 1878 di rettificare almeno i confini del vostro Friuli, quando l'Impero austriaco si allargava di tanto alle spese della Turchia, ora ammonisce a non permettere altre annessioni austriache senza che l'Italia abbia i suoi compensi ai confini geografici ed etnologici.

Va bene, che queste cose si dicano, ma sarebbe ancora meglio che si facessero. E' strano poi che pretenda di esser la prima a dirle, mentre non è che una tarda ripetizione di cose da me lette nel vostro giornale medesimo; ma voialtri provinciali non contate per nulla!

Il *triumvirato* del *Fascio*, cioè Bovio, Cavallotti e Costa, ministri dell'avvenire, che verranno dopo la Pentarchia, e dopo la dittatura Bertani, convoca ora tutte le associazioni democratiche a Firenze per il 15 novembre. L'Assemblea avrà da rifare anche le nomine. Vedremo dunque, se dopo il primo triumvirato di Cesare, Pompeo e Crasso, verrà quello di Ottavio, Marcantonio e Lepido. Del *lepido* ci sarà di certo.

LE ESPOSIZIONI VIAGGIANTI

(Un consiglio agli industriali)

Una notizia, che è stata pubblicata qualche settimana fa da un giornale commerciale tedesco, l'*Export*, fa molto parlare di sè nei circoli e nelle gazzette pure commerciali e industriali di Francia e d'Inghilterra.

In Italia nessuno, pare, se ne dà per inteso. Eppure il disegno germanico non solo tende a combattere la nostra, come ogni altra, attività industriale in Oriente, ma fa per noi, quasi soli, una eccezione in Europa: viene cioè a muoverci guerra — legittima guerra d'altronde — sul nostro stesso territorio.

Ecco, in poche parole, di che si tratta.

Alcuni bastimenti, diretti alla volta del bacino del Mediterraneo, porteranno, come passeggieri, dei negozianti associati per quest'impresa, ovvero dei rappresentanti scelti fra coloro che parlano le varie lingue dei paesi da visitarsi.

Il carico di queste navi sarebbe formato non solo da campioni delle merci fabbricate e vendute dalle case cointeressate, ma anche di altri prodotti dell'industria tedesca, dei quali i viaggiatori giudicano possibile di propagare il consumo.

Invece però d'essere in quantità minime, come nelle casse dei viaggiatori di commercio, questi campioni sarebbero, negli spaziosi bastimenti, dei veri depositi di mercanzie, in modo che gli acquirenti potranno ritirare immediatamente la merce prescelta.

I porti europei che sono destinati a ricevere la visita di queste Esposizioni viaggianti Germaniche sono i pochi: oltre il Pireo e Salonicco, soltanto Napoli.

E' nei porti del Marocco, dell'Africa del Nord, del Levante, dell'estremo Oriente che le navi-esposizioni, protette, ove occorra, dai cannoni della flotta tedesca, faranno le più lunghe stazioni.

Questo sistema è, convien dirlo, molto ingegnoso e gli industriali italiani farebbero bene d'imitarlo in tempo. Non ci vuol molto poi per noleggiare un piroscafo, fornirlo di abbondanti campioni dei prodotti meglio idonei allo spaccio nelle varie regioni e mandarlo pel mondo, sotto la direzione di uno o di più amministratori pratici e galantuomini.

Se questo si facesse, noi vorremmo però sperare che il sistema germanico verrebbe completato da una non meno intelligente imitazione del sistema austriaco.

Infatti, è dal 1883 che l'Austria ha creato un congegno commerciale, che le assicurano posto ragguardevole nel consumo orientale. La sua « Società del Museo Orientale » organizzò in quell'anno, una spedizione scientifica nelle Indie per studiarvi le condizioni e la situazione del commercio d'esportazione.

Il rapporto della spedizione stessa fu tanto soddisfacente che il 28 febbraio 1884 i rappresentanti delle principali case di Vienna e de' grandi centri industriali dell'Austria, si raccolsero in una sala del Museo, per fondarvi una Compagnia d'esportazione orientale, la attuale Società Austro Asiatica.

Oggi essa conta più di cento membri, che appartengono alle varie Camere di Commercio e d'Industria, ha formato un capitale rilevante e istituito un corpo ragguardevole di agenti commerciali, che percorrono e studiano i paesi d'Oriente, rendendoli sempre migliori clienti dell'industria austriaca.

La Società austro-orientale non è produttrice; essa non è che un sindacato commerciale.

L'Oriente è, per lei, diviso in fattorie *(comptoirs)* dove un agente generale, che tiene ai suoi ordini parecchi commessi-viaggiatori, organizza delle esposizioni ambulanti di prodotti dei vari membri della Società, riceve le commissioni e le comunica agli interessati. Su ogni commissione ha diritto ad una tassa proporzionale che va a beneficio parte degli agenti stessi e parte della Società. Il fabbricante, a sua volta spedisce direttamente i prodotti ordinatigli, ma facendosi riconoscere come membro della Società, fruisce delle riduzioni ingenti che la ferrovia e il Lloyd hanno accordato alla Compagnia.

Il Governo mette a disposizione delle Società tutte le influenze sociali e commerciali dei suoi agenti diplomatici e consolari, presso i quali i rappresentanti della Compagnia sono, a così dire, ufficialmente accreditati.

In ricambio, questi rappresentanti, mandano al Museo Orientale le informazioni e i documenti, che possono essere utili per il commercio generale degli austriaci.

La Compagnia austro-asiatica forma oggi un congegno formidabile ed è bene che le industrie italiane, giovani, ma già vigorose, sieno informate dalla sua esistenza e la imitino sino che è tempo. Altrimenti, un bel giorno le Esposizioni viaggianti tedesche e le Esposizioni austriache ambulanti, col loro stato maggiore di abili direttori, e col loro esercito di agenti e subagenti, ci chiuderanno per sempre le porte di quelle piazze, dove i nostri manufatti hanno cominciato timidamente ad insinuarsi. Piagnucolare allora sarà inutile.

LE ECONOMIE

Leggesi nella *Sentinella Bresciana*:

« La corruzione individuale non esclude la collettiva; si fanno strade che non occorrono, si costruiscono ferrovie che non hanno ragione d'essere, ferrovie doppie, triple, dove già una è di troppo.

Ogni giorno si scopre che c'è un nuovo bisogno; una nuova spesa si impone all'erario. Governo, Provincie, Comuni trovano sempre nuove cagioni di spendere; miserie da soccorrere, iniziative da incoraggiare, ecc. Si sentono discorsi eloquenti, commoventissimi, e si votano a furia le somme per iscopi lontani affatto da quelli che si deve prefiggere una pubblica amministrazione, e pei quali, gli oratori invece di far dei discorsi, dovrebbero mettersi essi le mani in tasca.

Se per lanciare la prima pietra contro questo andazzo, occorresse essere senza colpa, non sappiamo chi potrebbe gettare il sasso; ma è però un fatto che l'abuso è venuto aumentando e prendendo proporzioni gravissime, dopo il 1876.

Prima d'allora dominava uno spirito parsimonioso, che Sella rappresentò colla *economia fino all'osso*, ed il povero Lanza colla *lente dell'avaro*. I ministri di quel tempo portavano lo scrupolo fino a viaggiare in ferrovia occupando solo

---

6 **APPENDICE**

DILUCIDAZIONI POPOLARI

sull'opera recente (1885) del Ministero d'agricoltura:

LA PELLAGRA IN ITALIA

V.

Provvedimento colla sanificazione « antiparassitaria » delle case coloniche. (1)

Torniamo al fatto del dott. Podrecca, cioè che: Abbattuti dieci casolari di paglia, e sostituitivi dieci case di muro, e coppi, già correva il 15° anno dacchè il padrone non rinveniva più alcun pellagroso ne' suoi affittuali. Questo fatto si lega meravigliosamente alla memoria intitolata: *Scoperte microscopiche sulla pellagra*, stampata nel 1872 a Napoli nella *Gazz. di Med. pubb.* Essa riporta tutte le esperienze, in compagnia degli egregi conte Orazio d'Arcano, e dottor Romano Gio. Batta, ora veterinario provinciale, da noi eseguite, e comprovanti che, negli abituri rurali, sui pulviscoli delle cucine vegeta il carbone del granoturco, il quale si riproduce e prospera sulle polente ancor calde, perchè vi trova il cibo suo prediletto. Il colono nutrito di polenta carica *d'ustilago maidis, o carbone*, incontra la pellagra; invece nelle case cittadine, ove non disseminasi il carbone, e le polente riescono pure, l'inquilino non incontra la pellagra. Di conseguenza il Podrecca, avendo provvisto i suoi pellagrosi di case nuove, non malate di carbone, e dativi polente nette come in città, senz'altro, *guarirono*. — La cura fu *l'antiparassitaria*.

Ed essendo stata antiparassitaria l'indole della cura, non si poteva distrugger i vivai, e risparmiar i tuguri? Nel caso del Podrecca, *no*, perchè eran costrutti di paglia, e la paglia (e così dicasi delle canne) è impossibile risanarla dalle muffosità; che se i tuguri fossero stati suscettibili di risanamento antiparassitario, senza o con piccole demolizioni, sarebbe stato un errore il distruggerli. Per cui, la cura edilizia antiparassitaria, sfavilla come *terzo raggio di speranza* contro la pellagra. Da ciò ne venne il concorso aperto dal Comizio agrario di Spilimbergo, e ricordato due volte nell'opera ministeriale, concorso dove si *risparmia l'abitazione*, e non si domanda che *l'antiparassitario risanamento*. Ma la cosa non entrò nella mente dei pellagrologi, e non entrò perchè, soltanto dopo dodici anni dai primi esperimenti microscopici, comparve un medico *unico* a ripeterli, e, circa alla cura edilizia proposta, non ne fu emesso che il concorso.

Ebbe perciò ragione l'illustre pellagrologo comm. Miraglia, riportando nell'*Antologia* (1882) il succo e sangue della dottrina della fungiuizzazione, di chiuder col dire: *Questa teoria non si fece strada*. Noi lo ringraziammo pella ricordanza, e lo pregammo a considerare che la colpa non era nostra, nè della teorica, se *non poteva farsi strada*. Essa si basa sopra *un fatto vero e verificabile* in qualunque istante. O esiste, o non esiste, il carbone, nelle case, e sulle polente dei coloni; qui non occorrono dispute, occorrono verificazioni. Se nessuno vorrà verificare, la teorica per certo non potrà farsi strada, ma nessuno potrà nemmeno dirla *falsa*; che se i medici si decideranno a microscopizzare, il farsi strada ed il divenir una *verità dimostrata*, può dipendere da un momento.

In ogni modo il ricordo dell'Illustre pellagrologo, quasi elettrica scintilla, eccitò una corrente a pro di essa dottrina. Il chiarissimo cav. Festler, medico anziano nell'ospitale di Padova ci scrisse: « Ella fa benissimo a insistere col comm. Miraglia *pella via sperimentale*, e spero coll'intervento di questo dotto ed autorevole signore potrà arrivare ad esser esaudito. D'altronde, i fatti su cui appoggia la sua teoria, sono tanto parlanti, e dimostrativi, da esserne sicuro di approdare ad un esito soddisfacente. Ella intanto prosegua nelle sue acute osservazioni ed esperienze, che potran risolvere l'ardua questione. » (1) E certo inoltre che, colle nuove vedute, un mutamento nei pellagrologi è avvenuto, poichè, mentre prima tutto confidavano sulla *vittuaria*, dopo si misero a dar grande importanza anche *alla casa*. Questo mutamento lo ponemmo in vista nella nostra lettera al Festler intitolata: *Nuova fase della questione sulla pellagra*; e questa lettera mosse il cav. Margotta, redatore della *Gazzetta di Med. Pubb.* a Napoli, a scrivere i suoi: *Voti agli eccellentissimi signori Ministri dell'interno, e d'agricoltura* (marzo 1883). Comincia ei col dire che: « Le poche osservazioni gli furono ispirate dalla lettera diretta dal dott. Pari di Udine al dott. Festler » e, del seguito, quadra al nostro proposito il seguente brano. « Altri, come il Miraglia, non convinti che nel sorgoturco guasto risieda la sorgente della pellagra, invocano misure d'igiene edilizia, ritenendo che l'ambiente malsano degli abituri sia la fonte certa dell'infezione pellagrosa. Il Pari finalmente, la cui mente acuta, e la cui ricchissima coltura sono da gran tempo note ai lettori di questo giornale, in cui egli ha più volte brillantemente combattuto per la teoria della funginizzazione, ritiene che l'una e l'altra causa sieno le fattrici della malattia, e mentre non dimentica che la sorgente prima sta nel frumentone parassitariamente malato, è uno de' più caldi fautori dell'igiene degli abituri rurali, perchè da

(1) Vedi le Appendici precedenti n. 212, 218, 224, 230, e 236.

(1) *Giornale di Udine*, 1882, n. 259.

un posto nei compartimenti aperti al pubblico; la rigidezza fino a danneggiare i proprii amici e conoscenti, a postergare i proprii partigiani pel timore di dar luogo anche al solo sospetto di parzialità. Dappertutto era una semplicità di costume, una assenza di pompa, una austerità di governo degne di un popolo antico; le poche e rare eccezioni non avevano quindi alcuna importanza.

Ora invece si sente il bisogno di stringere i freni; la mania spenderecoia del governo si è estesa alle provincie ed ai comuni e importa combatterla.

Non vi si riuscirà d'un tratto; ma è opera degna d'adoprarvisi creando nella opinione pubblica una corrente sfavorevole alla prodigalità, persuadendo che i pubblici amministratori dispongono del denaro degli altri e non sono quindi padroni di spenderlo a libito proprio, ma solo per quegli scopi pei quali fu loro affidato.

La libertà, se non è una parola vuota di senso, deve significare che ciascuno abbia facoltà di disporre di sè e delle cose sue nel modo più largo possibile, concesso dalle istituzioni e dalle leggi; ed è una singolare libertà quella che obbliga i cittadini a far la carità, a esprimere la loro ammirazione, ad attestare la loro riconoscenza, a divertirsi, a entusiasmarsi, a banchettare (cioè a pagare la spesa dei banchetti) tutto per forza e col ministero dell'esattore.

Questo non è libertà, anzi non è neppure giustizia. »

Bollettino sanitario del Regno

Roma 9. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 7 a quella del 8 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi 103, così ripartiti: Mandamento Molo 33, Oreto 20, Monte di Pietà 15, Tribunali 13, Palazzo Reale 12, Castellamare 3, nei militari 6, manicomio 1. Morti 58 di cui 36 dei casi precedenti. Monreale (frazione di Bocca di Falco) casi 7, morti 5, 1 dei casi precedenti. Bagheria (villaggio d'Aspra) casi 1, morti 1. Ficarazza 3 casi, 3 morti, Villabota 4 casi, 2 morti.

Provincia di Massa: Bignone 1 caso, Prontremoli 2 casi, 1 morto.

Provincia di Modena: Finale 1 caso, 1 morto dei precedenti. Modena (frazione Albareto) un morto dei precedenti.

Provincia di Parma: Collecchio 1 caso, morti 1. Fornovo di Faro casi 2, Noceto morti 1 dei precedenti. Parma 1 caso, 2 morti. San Pancrazio Parmense 2 casi, 1 morto. Soliguano casi 1, morti 1 dei procedenti.

Provincia di Reggio Emilia: Montecchio 1 morto dei precedenti. San Paolo Denza 2 casi. Reggio (frazione Coriolo) 1 caso.

Provincia di Rovigo: Occhiobello casi 1.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 4255 morti 2274 — ieri erano 4122 casi, 2195 morti.

Il cuore del Re.

Sua Maestà il Re, non appena informato del terribile disastro che affisse le provincie di Lucca e Massa, ha ordinato che dalla sua cassetta privata vengano prelevate lire 5000 da erogarsi in favore dei danneggiati di quelle regioni.

Inviò pure lire 5000 al prefetto di Alessandria perchè siano distribuite ai danneggiati poveri dell'incendio di Castelceriolo.

DEPRETIS.

La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Nei circoli bene informati si ritiene che alla riapertura della Camera, l'on. Depretis porrà la questione di fiducia sulla pronta discussione del progetto di legge sul riordinamento dei ministeri. Quando tale progetto non fosse approvato, non sarebbe improbabile lo scioglimento della Camera.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9. Lunedì l'on. Taiani, finita la quarantena a Santo Stefano, tornerà a Roma.

Sempre buone le notizie sulla salute dell'on. Depretis.

Dassi sempre per probabile la dimissione dell'on. segretario Martini prima della riapertura della Camera.

Continua lo scambio di vedute fra i ministri per la compilazione dei bilanci. Non è vero di differenze insorte come vorrebbero far credere alcuni giornali dell'opposizione.

L'on. Brin sarà a Roma domenica.

E' assolutamente fantastico quanto alcuni giornali narrano su dissensi fra Ricotti e il generale Ricci — in seguito ai quali sarebbe avvenuto il noto trasloco del Ricci.

Il comm. Malvano ha continui colloqui coll'ambasciatore turco. La quistione orientale si fa sempre più intricata, e lascia supporre qualunque sorpresa. Con essa potrebbe collegarsi la presa di possesso di Tripoli da parte dell'Italia.

La ripresa dei lavori parlamentari avrà luogo nella seconda metà di novembre.

Robilant sarà a Roma alla fine della prossima settimana.

L'ambasciatore Menabrea è partito per Parigi.

— Il Ministero dei lavori publici ordinò la prosecuzione di lavori sospesi in Sicilia e l'iniziamento di nuovi — tanto per dar lavoro agli operai, ridotti alla miseria dal cholera.

— La sera del 15 corr. all'Apollo avrà luogo uno spettacolo, organizzato dal Municipio, a favore dei cholerosi di Napoli. Si darà il *Faust*.

— Ieri il dott. Schlözer conferì con il cardinale Jacobini a proposito della mediazione papale.

— E' prossima la pubblicazione di un importante opuscolo politico, sull'attuale situazione dell'Italia.

— L'*Agostin Barbarigo* sarà di ritorno in Italia fra un mese. Con esso il capitano Cecchi.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 9. Il *Fremdenblatt* dichiara che vi è accordo tra le potenze per mantenere la pace. I buoni rapporti esistenti fra l'Austria Ungheria e le altre potenze non saranno turbati dalle difficoltà che si oppongono alla soluzione della questione dei Balcani.

— La *Neue Freie Presse* riceve da fonte autorevole formale assicurazione essere infondate le notizie, secondo cui la Porta avrebbe riconosciuto in massima la unione della Bulgaria e Rumelia.

TURCHIA. Filippopoli 9. Il Principe andò a Mermanli e Jamboli per ispezionare le posizioni della truppa. Nulla finora smentisce nè conferma la notizia che il Sultano riconoscerebbe l'unione personale. I battaglioni nuovamente formati composti di volontari giurarono stamane fedeltà al principe. Finora non sono giunti i volontari russi.

— Il Granvisir e gli altri ministri a Costantinopoli ricevettero i delegati bulgari. Credesi che la questione della Rumelia sia entrata in una via pacifica; però l'armamento di tutta la popolazione continua.

INGHILTERRA. Londra 9. Il *Times* ha da Sofia: Ferve un attivo scambio di telegrammi fra il Sultano e il principe. Il sultano offerse di riconoscere l'unione personale della Bulgaria alla Rumelia. Il principe, benchè riconoscente di tale concessione, segnalò le difficoltà pratiche di questa mezza misura.

RUSSIA. Pietroburgo 9. Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce: 1. malattia del Sultano; 2. che regni del malcontento nella popolazione di Costantinopoli; 3. che si macchini un complotto in quella città. Il *Journal de St. Petersbourg* alludendo alla notizia che il Sindaco di Filippopoli affisse un avviso annunziante che il Sultano accettò l'unione personale della Rumelia dice: se tale notizia è realmente annunziata ufficialmente, sembraci che si ebbe troppa fretta a pregiudicare la decisione del Sultano che si indirizzò alle alle potenze per tale questione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *10 ottobre 1427.* — Battaglia di Mocledio fra veneziani e milanesi.

Consiglio pratico. Per preparare il seguente liquore che porta il nome gentile «perfetto amore» si fa macerare durante cinque o sei giorni in una certa quantità di acquavite questi ingredienti, per esempio, nelle proporzioni seguenti: la scorza tagliata finissima di quattro aranci, quattro grammi di vaniglia, un gramma di fiori d'ambretta per sei litri d'acquavite. Si fa distillare il miscuglio e dopo avervi aggiunto lo sciroppo di chilogr. 1 1/2 di zucchero e d'un litro d'acqua, si filtra il liquido e lo si mette in bottiglie.

Consorzio Ledra-Tagliamento — Gli onor. membri componenti l'assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento sono invitati all'adunanza generale che si terrà sabato 17 corrente ore 11 antim. presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini num. 3) per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Proposta per la risoluzione definitiva della vertenza coi Comuni dissidenti.

NB. I Sindaci possono delegare altra persona a rappresentarli nell'assemblea generale, e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d'invito (Statuto, art. 14).

A Treviso sono esposti dei *buoi* di gran mole. La piccola tassa d'ingresso va a beneficio di un giardino infantile. Che anche quei buoi sieno frammassoni come il gran *patriotta* di Santo Spirito dice, che sono quelli che fondano questi giardini?

Un ringraziamento al Friuli. Don Antonio Sperti ci prega di pubblicare quanto segue:

Nel momento di partire Don Antonio Sperti manda ancora un grazie di cuore a tutti i paesi del Friuli da lui visitato nel corso di sessantacinque giorni oggi compiuti, vivamente encomiando la gentilezza con cui furono accolti, la cordialità con cui furono ospitati, e la generosità con cui furono soccorsi i suoi poveri e carissimi orfani.

Casarsa 10 ottobre 1885.

Notizie.... Avvisi! *Palmanova 9.* Non si hanno qui novità straordinarie e che meritano seria attenzione.

Ne rilevo però taluno da taluni manifesti qua e là affissi, ed in primo luogo quello che in occasione dei prossimi mercati di ottobre, reciterà nel nostro simpatico Teatro Sociale la drammatica compagnia *Italo-Veneta* di G. Benini e Soci, diretta dal distinto artista Albano Mezzetti, e che promette di farci sentire le migliori novità del teatro italiano.

Domani avrà luogo la prima recita; ben vengano fra noi quei seguaci di Temi e buona fortuna.

Nel giorno di domenica 18 corr., e, non permettendo il tempo, nella Domenica successiva, avremo la *Tombola*, il di cui ricavato andrà ad incremento del fondo per l'Asilo infantile.

Lo scopo è ottimo e perciò tanti auguri.

Da un avviso del Comune di Mortegliano si apprende che colà, nel secondo mercoledì dei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e Marzo, si terrà un secondo mercato mensile di animali bovini.

A mio modo di vedere questa non è che una nuova risorsa per quegli esercenti pubblici, del resto, questa mania di aumentare i mercati, sembrami un ottimo ritrovato per favorire lo sviluppo dei **petezzanti** e perciò della pellagra! Mi riservo anzi di ciò dimostrarvi con più evidenza in altra mia.

Altro buon numero di avvisi, per quanto eleganti sempre però più o meno pellagrosi, fanno conoscere le partenze fisse da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres.

La *buona aria* sta bene, ma starebbe meglio, se i poveri emigranti avessero maggiore probabilità di trovare colà anche il *buenos-panes*. Purtroppo, dalle notizie che si hanno, non è così.

Dimenticavo una cosa ancora, cioè che questa mia tiritera è già lunga e che..... è ora di finirla!

Ipsilon.

Per le cambiali. Abbiamo veduto ieri nello spaccio tabacchi in piazza Vittorio Emanuele vender delle carte per cambiali, stampate, non occorre altro che porvi la cifra, i nomi e qualche altro piccolo scritto.

Era tempo che anche fra noi giungessero queste carte cambiarie, in quasi tutte le altre città si trovavano da molto tempo.

Pubblicazione sul silò. Sappiamo che l'Associazione agraria friulana ha fatto stampare un gran numero di copie della *Istruzione pratica per formare i silò*, scritta dal prof. D. Pecile.

Tale pubblicazione viene data gratuitamente a quanti ne fanno richiesta col mezzo di un socio dell'Associazione suddetta.

I platani, secondo il Comizio agrario di Cittadella, dovrebbero coltivarsi lungo le strade sull'orlo dei fossi e presso i letamai per le molte e buone legna da fuoco che danno e le foglie e corteccie che possono servire da lettiera agli animali.

Gl'ippocastani, secondo altri, possono dare colle loro castagne macinate un buon nutrimento alle pecore, che lo appetiscono.

Precipitata in un burrone. In Tramonti di Sopra, il 4 corr., una donna, certa Titoli Anna, traducendo legata con una corda una capra lungo un sentiero soprastante ad un burrone, questa balzò nel burrone stesso traendosi seco la Titoli che rimase morta sul colpo.

Chiamata sotto le armi. Il 15 novembre sarà chiamata sotto le armi la classe di leva 1865.

Notizie agrarie. *Pubblici esperimenti di macchine.* — La Scuola di viticoltura ed enotecnia di Alba ha preso l'iniziativa di promuovere pubblici esperimenti di macchine e di strumenti enologici, sia con quelli di cui essa è provveduta, sia con quelli delle cantine private, in cui vanno a far pratica gli alunni. Il Ministero di agricoltura in vista di questa bella iniziativa intesa a promuovere nella presente stagione l'uso di una importante categoria di macchine agrarie e nell'interesse di dar vita più attiva ai depositi governativi, ha diffuso tra le altre Scuole enologiche e le scuole pratiche di agricoltura apposita circolare invitandole a tenere una mostra delle ripetute macchine accompagnata da esperimenti in forma pubblica.

Durante la vendemmia molti produttori di vini mostrano il desiderio di veder funzionare prima ed esperimentare poi macchine ed apparecchi enotecnici perfezionati; per cui il provvedimento preso dalla Scuola di Alba e dal Ministero è molto opportuno allo scopo.

Concorso internazionale. — Per circostanze indipendenti dal ministero di agricoltura, il concorso internazionale di macchine idrovore che doveva effettuarsi a Lecce nel settembre scorso, è stato prorogato al 15 ottobre, e non è improbabile che si rimandi, l'esecuzione ad epoca ancora più lontana. Questo concorso ha grande importanza nel Tavoliere di Puglia, ove spesso manca l'acqua per tutti gli usi; il Comitato ordinatore a bella posta istituito dovrebbe spiegare una maggiore attività.

Piscicoltura. — I fratelli Greco hanno preso l'iniziativa di promuovere l'industria dell'ostreicoltura e cocleocoltura in un loro possedimento sito nei territorii tra la Lugugnana e Caorle in provincia di Venezia. Il ministero di agricoltura ha inviato sul posto il signor co. Alessandro dott. Ninni, membro della Commissione consultiva della pesca, per istudiare la località e dare ai fratelli Greco gli opportuni suggerimenti tecnici. Il Ninni ha presentato una dotta relazione, la quale sarà quanto prima presentata nel Bollettino di notizie agrarie.

Nella serie degli annali dello stesso ministero verranno pure publicate le relazioni dei signori dottori Decio Vinciguerra di Genova ed Eugenio Bettoni di Brescia sugli studi da essi compiuti negli stabilimenti di piscicoltura all'estero, ove ebbero la borsa governativa.

La Rivista pedagogica italiana è il titolo di una nuova pubblicazione mensile intrapresa dalla Ditta Tipografico-Editrice Camilla e Bertolero di Torino, e che sarà, colla collaborazione dei più valenti pedagogisti italiani, diretta dal Prof. Cav. Francesco Veniali, Ispettore Centrale al Ministero della Pubblica Istruzione. Render conto del movimento pedagogico in Italia ed all'estero; promuovere ed incoraggiare i buoni studi pedagogici; ecco ciò che si propone la *Rivista*, la quale merita pure una parola d'elogio per l'incoraggiamento non morale soltanto che si propone coll'istituzione di due premi annuali di Lire trecento caduno alle due migliori memorie che su tema proposto dalla Direzione saranno presentati dagli abbonati.

Il primo fascicolo, che vedrà la luce il 15 ottobre, proporrà il tema di uno dei detti premi.

L'abbonamento alla *Rivista* costa lire 12 per un anno e lire 6 per un semestre.

---

questi stabiliti i vivai del perfido parassita vegetale (*ustilago maidis*) importatovi dagli stessi coloni spannocchiando il frumentone, esso si diffonde, e si riproduce a miliardi, in tempo brevissimo, sulle calde polente fatte col suo prediletto cereale, sicchè queste diventano poscia *il veicolo* dell'infestissimo fungo, anche se ammanite *con le migliori farine, e con buoni condimenti.* »

Altro soccorso indiretto ci venne per parte del co. Zoppola colle sue microscopizzazioni in campagna sull'*ustilago maidis.* (2) Lo Zoppola accompagna, il parassita, dalla sua nascita sul granone, finchè le borse pregne di semenzine si rompono, e spandono i germi sulle pannocchie, coi quali poi vengono importate nelle capanne. Ciò prova quanto male s'abbia apposto il Lombroso lorchè disse: Il carbone è visibile ad occhio nudo, ma non può essere il produttore della pellagra perchè viene abbandonato sul campo ». E le miriadi di germi invisibili sparsi sulle pannocchie, restano questi sul campo? — Anche il Lussana (fisiologo d'altronde rispettabilissimo) male s'appose quando scartò questo fungo, siccome causa, pel motivo che: «Nasando di quella polvere non porta veneficio; perchè Imhof ne prese una dramma ogni mattina per 14 giorni senza alcuna azione venefica; e perchè egli stesso potè senza soffrirne, prender il decotto di 20 grammi formanti un tumore grosso quanto un melarancio. » La polvere, importata nelle capanne, non fa che attecchire in vivai. E' poi il carbone che (pelle seminaggioni dei vivai casalinghi) nasce sulle polente, quello che, *vegeto e vivo* passa diuturnamente nel colono a ingenerargli la pellagra. Non *il grano* prima che sia ridotto in polenta, è *la polenta* che bisogna microscopizzare.

Finalmente il dott. Schiavuzzi, membro della Società Medica di Gorizia, nel 1884, ci chiese con lettera come doveva condursi per verificare l'esistenza del carbone negli abituri rurali. Gli scrisimo esser la cosa la più facile del mondo. Basta far ammanire, in casa pellagrifera una polenta, perchè poco dopo presenti *una pelurie finissima.* Si prende, con pinzetta, successivamente uno ad uno di questi peli, e si osserva col microscopio, ognuno diventa *un festone* di funghetti d'ustilago carichi nel colore pell'abbondante fungina. Preso poi un po' di pulviscolo dalle pareti della cucina, lo si sottopone a piccolissime prese, alla microscopica osservazione, e queste si disvelano *gremite* dei detti funghi. Poco dopo ebbimo di riscontro: *Enormi focolai d'ustilago maidis sulle polente.* (1) Lo Zoppola riproducendo all'Esposizione di Torino i suoi studi sul carbone vi fece un *aggiunta* per avvertire che questo carbone fu dal dott. Pari, ed anni dopo dal dott. Schiavuzzi, trovato sulle polente di cui si cibano i pellagrosi. Al 2 febbraio 1885 lo Schiavuzzi ci scrisse di nuovo così: Scopersi l'ustilago maidis sopra *diversi campioni* di polente raccolte in alcuni abituri di questa città (Monfalcone) e del *subburbio* ».

E' ora potrassi egli sperare che la teorica della funginizzione giunga a farsi strada? Ancora non lo speriamo, poichè converrebbe che, o l'esempio dello Schiavuzzi si ripetesse nel Veneto, nella Lombardia, e nell'Emilia, cosa assai difficile finchè i medici preferiscono le ipotesi *alle vie sperimentali*; ovvero converrebbe che l'igiene edilizia antiparassitaria venisse distinta dalla comune, lo che ancora non è. Si veda però la *terribile* conseguenza di non averle distinte.

Il Ministero si compiace perchè, contro la pellagra, il Prefetto di Padova, con savio ordinamento prescrisse la sanificazione delle case coloniche, considerandola importantissima. E quali ne furono i risultati? Assai dolorosi; poichè visto che gli abituri rurali nella massima parte sono insalubri, Treviso ne lo disse apertamente: esser impossibile costringer a qualsiasi spesa que' poveri coloni, o far eseguire quei ristauri a spese del Comune; e Bassano rinforzò: Va bene migliorar le case, ma ciò è difficile perchè il miserabile è impotente, ed i piccoli possidenti sono in tristi condizioni. Ciò è quanto dire che, di *risanamento de' villaggi*, è inutile parlarne.

Per l'amore del cielo, o Igienisti, distinguete il risanamento edilizio comune, che è *dispendioso* e *difficile*, dal risanamento antiparassitario, che è *facile e di poca spesa!* Fin qui è avvenuto che, scartando voi *il primo* per impossibilità, avete scartato anche il *secondo* ritenendolo inchiuso. Errore gravissimo. E la conseguenza? La terribile conseguenza si è che, avendo scartato, per errore, la sanificazione antiparassitaria, avete rigettato con essa *il rimedio curativo e preservativo* della pellagra, che è quanto dire *lo specifico, il vero chinino* per essa malattia.

Se continuate a confondere l'igiene antiparassitaria colla comune, mettetevi pur il cuor in pace, e rassegnatevi a ignorar per sempre della pellagra, sì la causa, che la cura. Conosciuta la causa d'indole parassitaria, mena alla cura; conosciuta l'utilità della cura antiparassitaria mena alla causa; causa e cura si completano. — Lo stesso ci risulterà anche dalle *considerazioni comparative* sui provvedimenti proposti dal Ministero.

(Continua.)

(2) Brescia, 1883.

(1) *Giornale di Udine*, 1884, n. 194.

Baruffa di donne

Una morta — Una arrestata.

— Si sono ammazzati in Chiavris. Questa era la voce che oggi mattina correva per la città. Bisogna convincersi verificando il fatto.

Infatti presa una carrozza e al *trotto* d'un cavallo di servizio pubblico ci portammo verso porta Gemona. Poco fuori porta incontrammo una turba di gente. Una donna un po' insanguinata la faccia, scortata dalla benemerita veniva verso la città.

Dunque il fatto era vero.

In una delle case del sig. Cucchini, abitavano certe Turin Regina d'anni 60 e Blasich Teresa d'anni 40.

Da qualche tempo la prima era posta in mente che la seconda facesse da mezzana ad un suo figlio con la serva del sig. Beltramelli Carlo, certa Rizzi Giuseppina.

Per questo fatto ogni giorno quasi succedevano degli alterchi fra le due donne Ma sempre finivano con semplici parole. Ma, non ogni mattina segna bel tempo, ed oggi verso le 8 le due donne incontratesi sul poggiuolo, presero motivo da uno dei tanti piccoli incidenti, ai quali ci si appiglia quando si vuol accapigliarsi, e cominciarono a inveire l'una contro l'altra con epiteti e frasi non tanto civili.

La Turin regala la solita frase *ruf...* all'altra, questa a sua volta ribatte con altre ingiurie e finirono col venire alle mani.

Le donne quando cominciavano non finiscono così alla lesta, e gli astanti sebbene, forse, vedevano che l'affare si faceva serio e per non intrigarsi, o credendo che tutto terminasse con un po' di chiacchere come nei passati giorni, si ritirano lasciando le litiganti sbrigarsi fra loro.

Ma questa volta la commedia doveva terminare in dramma.

La Blesich teneva in mano un grosso randello e senza tanti complimenti lo menò per la testa alla Turin. Questa cadde a terra nè più si muove, la dovettero trasportare sul letto, dove poco dopo spira. Alla sua volta però la Turrin menò delle piattonate alla Blasich, come il *massanc* che teneva in mano producendole una ferita alla testa e a quanto pare non priva di gravità.

Gli astanti si mòssero solo quando seppero la tragica fine dell'altra, ed allora soltanto chiamavano aiuto, ma ormai non poteva giungere in aiuto che la pubblica forza.

Infatti trovammo sul posto un delegato, alcune guardie, due vigili, i RR. Carabinieri.

Vedemmo anche la morta, pare che dorma, non si vede ferita alcuna, nè livori di sorta, tanto da poter trarre benissimo la supposizione del poter essar anche morta per congestione cerebrale, causata dalla sovraeccitazioni in cui si trovava nell'altercare con la rivale.

***

Pare impossibile però mentre sullo stesso pianerottolo, e nel cortile abitano diverse famiglie, pure alle interrogazioni dei rappresentanti la legge nessuno sa dare degli schiarimenti, nessuno ha veduto, nessuno ha udito, ma tutti si schermiscono col dire che erano fuori di casa o che erano chiuse le loro case.

***

Sul poggiuolo si vedono alcune goccie di sangue.

***

L'impazienza è generale perchè da due ore che si è mandato a cercar il medico, non giunge ancora. Possibile che in tutta Udine con tanti seguaci di Ippocrate non si possa trovarne uno.

Le casupole ove successe il doloroso dramma, sono basse e di meschina apparenza, si entra nella cucina e di questa nella camera da letto.

***

Il dolore è dipinto sul volto dei figli della povera morta, i quali chiedono giustizia, e si lagnano che il vicinato si lavi le mani col dir di non saper niente.

Infatti è un lagno giusto. Come è possibile che nessuno sia stato presente al fatto?

***

L'abitazione della arrestata è composta di cucina, camera da letto e uno stanzino. In una dormiva essa, contiene un letto, un cassettone sedie e vari oggetti appesi al muro. Alcuni grappoli di uva nera son esposti sopra il letto, uva che probabilmente non sarà più buona quando la porta del carcere si aprirà per lasciar libera la via alla Blasich.

Con essa viveva un certo Marin Giovanni sarto, aveva cucina in comune e dormiva nel camerino.

Sul focolaio bolliva la minestra.

Il medico non giungeva per constatare la morte nominando la causa vera, e siccome il tempo stringeva fummo costretti d'abbandonare il luogo del delitto e portarci di nuovo in Città.

Uno dei figli della defunta addetto alla stazione venuto a casa trovò la madre morta. Immaginarsi come rimanesse.

— Morta mia madre, disse, mia madre che tanto fece per noi e morta assassinata, Dio mio!

Un'altro figlio seduto in un canto piangeva dirottamente, la cognata pure. E' una disperazione generale ed è ben giusto il vostro pianto poveri figli: ma fidate nella giustizia.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Mar-annina»	D'Aloe
2.	Duetto «I Masnadieri»	Verdi
3.	Mazurka «Gigli e rose»	Gemme
4.	Sinfonia «Gazza ladra»	Rossini
5.	Valzer «Serenata»	Ascolese
6.	Centone «Davadacy»	Dall'Argine

Ubbriaco. Un contadino entrava ieri nelle ore pomeridiane, nel negozio del sig. M. in Piazza Mercatonuovo per bere qualche bicchierino. Essendo detto uomo già ubbiaco, il M. rifiutogli la graspa. Siccome nelle condizioni in cui si trovava il contadino, non si capisce ragioni, cominciò ad inveire con parolacce osceni, e bestemmie tali da scandolizzare le donne che ivi si trovavano, ed anche un po' gli uomini contro l'M.

Come succede sempre in simili fatti, una turba di monelli circondavano l'ubbriaco vociando e fischiando; era un chiasso indiavolato.

Per combinazione vigili e guardie non si trovavano sul posto, dovettero mandare a chiamare un vigile, il quale, preso il contadino per un braccio e lo condusse a smaltire la *sbornia*, ponendo così fine ad una vera sconcezza.

Rosa D'Este-De Polo, Erminia Di Brazzà De Polo, Adolfo, ingegnere Emidio e Roberto, hanno il grande dolore d'annunciare la morte del loro rispettivo marito, suocero e padre

Ferdinando De Polo

avvenuta ieri in Ipplis.

I funerali avranno luogo domani al meriggio in quella Chiesa Parrocchiale.

Udine, 10 ottobre 1885.

Angela Sabbadini-Bearzi

nell'età d'anni 75

volava al cielo, da Pozzuolo, alle 5 pom. del 5 corrente coi conforti della religione.

Dopo seguiti i funerali in quella Chiesa, la salma, benedetta da tutto quel villaggio, verrà oggi trasportata nel Cimitero di Udine, alle ore 2 pom.

Quell'anima, virtuosa, ispirata al bene e alla carità, lascia anche in città la più cara memoria in quanti la conobbero, e nei suoi dipendenti coloni e nei poveri una fonte di rimpianto e di benedizioni.

Alla compagna più che nipote, della cara estinta, la signora Filomena Canciani, noi raccomandiamo la rassegnazione possibile anche in vista dei figli che ha, poichè è inutile, quaggiù le cose procedono così — la morte separa i maggiori affetti.

Udine 10 ottobre 1885.

Alcuni amici di casa.

I CAMPI

Le vinacce non distillate e le vinacce distillate nell'alimentazione del bestiame.

L'uso delle vinacce (residuate dalla vinificazione) nell'alimentazione del bestiame non è punto una novità; però su una questione fondamentale si discute ancora ed è se si debbano somministrare al bestiame le vinacce non distillate, o distillate.

La questione sta qui, che le vinaccie non distillate contengono, come si sa, alcool e cremore due sostanze che non servono a nutrire, e che causano nel bestiame certi effetti che non sono sempre a proposito; l'alcool esilara, il cremore (da cui si cava l'acido tartarico) produce talvolta la diarrea.

Di più si era obbiettato che si doveva tener calcolo anche della diversa composizione esistente fra la vinaccia distillata e quella non distillata. Ma le precise esperienze fatte dal compianto dott. Macogna hanno risolta la questione; le sue esperienze hanno dimostrato che rispetto al potere nutriente non vi è differenza fra le vinaccie distillate e vinaccie non distillate. Ulteriori precise esperienze del dott. Ravizza della R. Stazione Enologica d'Asti pure hanno dimostrato che la quantità di sostanza nutriente contenuta nelle vinaccie dopo la distillazione è pressochè eguale a quella che esse contenevano prima della distillazione.

Piuttosto è da badare al sistema di distillazione: le esperienze ora citate furono fatte su vinaccie distillate coi sistemi moderni perfezionati; invece le vinaccie trattate coi vecchi sistemi per estrarre alcool e cremore, sono sottoposte a tante lavature, che oltre ad essere impregnate di molta acqua, perdono in principii nutritivi e si conservano molto facilmente.

Ma in giornata quasi da per tutto si adottano sistemi perfezionati, perchè con quelli vecchi non è più possibile lavorare con profitto. Per la qual cosa la questione non è di vedere quali vinaccie siano più nutrienti se le distillate o quelle non distillate, ma di tener conto dell'azione che le vinaccie non distillate esercitano sul bestiame.

Sta, quello che abbiamo rilevato più sopra, che l'alcool esilara, ed il cremore può cagionare la diarrea; ma questo suppone un uso continuato ed esclusivo delle vinaccie per alimentare il bestiame: locchè non deve essere mai.

In pratica è riconosciuto che un'alimentazione basata sulle vinaccie non distillate, non è la più propria per l'ingrassamento; che trattandosi di animali da lavoro vale assai meglio somministrar loro vinaccia non distillata mista ad altri mangimi.

Quanto alla natura degli animali è pure riconosciuto in pratica che i grossi animali (bue, cavallo, mulo) sopportano bene la vinaccia non distillata: l'alcool comunica loro leggere proprietà eccitanti favorevoli agli sforzi più o meno penosi a cui quegli animali sono sottoposti.

Per altra parte l'alcool ed il cremore sono due prodotti che rappresentano una vera ricchezza per un paese viticolo qual'è il nostro; per la qual cosa vi è tutto l'interesse ad estrarli dalle vinaccie: tanto più che queste, come alimento, dopo la distillazione non perdono quasi nulla del loro potere nutriente.

Ciò che deve tenersi presente è questo che tanto nell'un caso come nell'altro, occorre unire altri mangimi alle vinaccie, variando i componenti secondo che queste sono o no distillate.

Giovanni Marchese.

TELEGRAMMI

Roma 9. La *Staffetta* è partita da Dakar per Mogador. Il *Volta* proveniente da Porto Said approdò oggi nel golfo di Suda (Candia) colla torpediniera n. 31.

Londra 9. Telegrafasi da Tamatava che il 26 settembre vi fu un combattimento nella baia di Passandava senza risultato decisivo. Le perdite dei francesi ascendono a 21 uomini, quelle degli howas a 200.

Madrid 9. Casi 209, decessi 92.

Vienna 9. Il Principe e la principessa ereditaria riceveranno domani Robilant, che partirà domenica sera per Monza.

Costantina 9. Un punch venne offerto iersera in onore del deputato opportunista eletto. Gli intransigenti attaccarono la riunione degli opportunisti lanciando pietre e gridando: Morte agli ebrei. Le truppe li dispersero. Furono fatti parecchi arresti.

Cagliari 9. Proveniente dal Golfo degli Aranci giunse oggi il *Giovanni Bausan* comandato dal principe Tommaso.

Palermo 9. Dalla mezzanotte al mezzogiorno 31 decessi.

Costantinopoli 9. Wolff conferì con Kiamil. La conferenza fu soddisfacente.

Lisbona 9. Dispacci dal Capo-Verde recano che il governatore portoghese di Saint-Thomas proclamò il protettorato del Portogallo sul regno e sulla costa del Dahomey dietro domanda dello stesso Re, che per omaggio al Portogallo si impegnò di far cessare i massacri ordinati in occasione delle feste.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 ottobre 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746 3	748.2	748.7
Umidità relativa	90	79	80
Stato del cielo	coperto	q. cop.	misto
Acqua cadente	6.0	1.2	—
Vento (direzione	E.	E	E
Vento (veloc. chil.	8	10	6
Termom. centig.	13.9	11.9	11.8

Temperatura (massima 17.0 / minima 10.1)

Temperatura minima all'aperto 9.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 ottobre

R. I. 1 gennaio 92.88 — R. I. 1 luglio 95.05

Londra 3 mesi 25.25 — Francese a vista 100 55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.50	a 201.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 8 ottobre

Inglese	100 1|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	93 3|4 —	Turco	—.|—

FIRENZE, 9 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.50
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	100.47	Credito it. Mob.	872.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.22 1|2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 9 ottobre

Mobiliare	452.—	Lombarde	217.50
Austriache	457.	Italiane	94.30

Particolari.

VIENNA, 10 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.40; Id. Aust. (arg.) 82.30

Id. (oro) 108.80

Londra 126.—; Napoleoni 10.2 |—

MILANO, 10 ottobre

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 95.07

PARIGI, 10 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 94 70

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
or 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo, per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si danno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

E tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

— abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ.re di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

TERNO!! TERNO!! TERNO!!

Ill.mo Sig.r Giovanni Mihálik matematico in Budapest Kerepeserstrasse N. 74.

Un povero infelice, che combatteva inutilmente contro la povertà e la miseria, si è rivolto alla S. V. Ill.a per avere dei numeri fortunati, perchè come è conosciuto Lei con i suoi numeri ha fatto felice già una quantità di gente, e liberati dalla miseria. Io non ho tentato di giuocare al lotto per venire in possesso di molti denari no! ma soltanto per liberarmi dai pensieri; e malgrado che ho rischiato molto con i numeri ricevuti da altri sedicenti matematici, sinora non ho potuto arrivare al mio scopo; ed invece di guadagno ho avuto perdita. M'informai su di Lei presso i felici vincitori e soltanto dopo le assicurazioni dei medesimi che Lei è l'unico capace di indicare in avanti i numeri che saranno estratti, mi son risolto, ma troppo tardi, di rivolgermi a Lei, celebre maestro e benefattore al mondo. Ella era così compiacente di darmi dei numeri! numeri che mi diedero di nuovo la vita, e che mi fecero felice e fortunato. Con i numeri degli altri sedicenti matematici ebbi sempre perdita ed è imperdonabile se si fa relazione con tali individui con i quali si perde l'ultimo soldo che occorre per vivere. Con i numeri da Lei ricevuti ho guadagnato lire 5000. — Che fatto ridicolo per gli altri che vogliono fare a Lei concorrenza sotto il nome di matematico. L'amore pel mio prossimo m'induce a pubblicare queste righe acciò ognuno sappia a chi si ha da rivolgere, e non si faccia ridicolo se stesso rivolgendosi a que sedicenti matematici, con i quali non si perde che tempo e denaro. Chi vuol far fortuna si rivolga subito al signor Mihálik, il quale aiuta volontieri chi si rivolge a lui.

Con perfetta osservanza e devozione

Michelutti Angelo
Fornaciaro di Gruaro

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihálik Budapest Kerepeserstrasse n. 74 accluda alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta. 13

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

Berg-op-soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero.

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno. 59

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

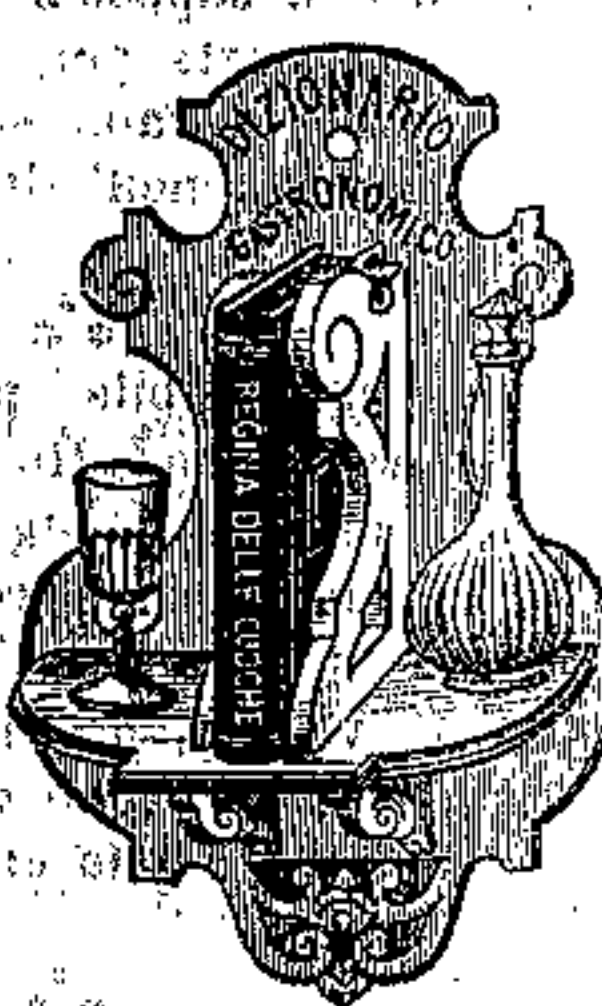
PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbaut di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.— — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto. 72

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 12	Ottobre	il vap. **Bearn**	Partirà il 18	Ottobre	il vap. **Sud America**
» 14	»	» **Perseo**	» 21	»	» **Vinc. Florio**
» 15	»	» **Regina**	» 28	»	» **Reg. Margh.**
			» 3	Novembre	» **Nord America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci